



Giornata mondiale del rifugiato. Una partita di calcio per solidarietà



Domani 20 giugno 2017, come ogni anno verrà celebrata la **Giornata mondiale del rifugiato**.

Venne celebrata per la prima volta il 20 giugno 2001, nel cinquantenario della Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati sancita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'obiettivo di questa giornata è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita di milioni di persone, costrette a fuggire dal proprio paese di origine per assicurarsi un futuro migliore. Lasciare tutto ciò che rappresenta la loro vita, i loro affetti, il lavoro, per la sola speranza di vivere in modo più dignitoso e più umano.

Anche quest'anno si scenderà in campo per l'ottava edizione di **"Io ci sono"** nata da un'iniziativa della Fondazione Mondo digitale. Si tratta di una partita di solidarietà in tour per cinque città di Italia: Roma, Milano, Catania, Napoli, e Messina.

Il programma per domani 20 giugno a Roma, presso il Centro sportivo Santa Maria, via Matteo Boiardo 28:

La giornata inizierà alle ore 17.15 con i saluti di benvenuto da parte di Alfonso Molina, direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale e rappresentante Microsoft;

A seguire, dalle ore 17.30 il triangolare di calcio categoria pulcini, che vedrà sfidarsi la scuola di calcio Santa Maria-Visnova, Associazione Fiorida Portuense e ASD CCCP 1987- Circolo sportivo Il Faro;

Alle ore 18.40 la manifestazione proseguirà con la partita degli adulti: in campo ospiti dei centri di accoglienza SPRAR di Roma, scuole e dipendenti Microsoft;

Per concludere, alle ore 19.40 avverrà la premiazione.

Ad arbitrare tutte le partite sarà la sezione degli Arbitri di Ciampino dell' Associazione Italiana Arbitri (AIA).

L'intero evento è svolto in collaborazione con Microsoft. **Radio Sapienza** inoltre, come media partner, si occuperà della radio cronaca dell'intera giornata con **Andrea Graziano** e **Alfonso D'Aiello** come radiocronisti.

#iocisono rappresenta un modo per andare oltre le diversità e un modo per manifestare vicinanza ai tanti richiedenti asilo.